

ASSEMBLEA CGIL IN PIAZZA PRAMPOLINI CON GLI INSEGNANTI DEI NIDI E DELLE SCUOLE DELL'INFANZIA

«Assunti dalle coop, supplenti iperprecari»

I 'SUPPLENTI iperprecari senza futuro' ieri si sono trovati in piazza. Si sono dati questo nome gli insegnanti delle scuole per l'infanzia e dei nido, discutendo della loro situazione durante una assemblea organizzata dalla Funzione Pubblica della Cgil, in piazza Prampolini. Ad aprire il dibattito è Barbara Vigilante, del sindacato: «Il Comune ha il blocco di qualsiasi assunzione fino a dicembre 2011 — osserva la Vigilante — Ciò non vale solo per i nidi ma per tutti i settori. Nei servizi sociali, per esempio, la mancanza di assistenti ha portato a un grosso disagio. Nelle scuole bisogna garantire le supplenze».

QUEST'ANNO la partenza della scuola è stata difficile; l'adeguamento del numero del personale ha portato a situazioni contrattuali particolari. Molti insegnanti e atelieristi hanno dovuto accettare un contratto cooperativo al 30% di stipendio in meno, ma per lo stesso carico d'ore. Sul palco sale l'assessore all'Educazione, Iuna Sassi,



Il palco montato in piazza Prampolini. A destra l'assessore Iuna Sassi

la quale legge la lettera del sindaco Graziano Delrio, in risposta all'allarme sollevato dal mondo della scuola reggiana.

IL SINDACO nel testo ricorda le proposte dell'Anci per uscire dalla crisi e come «le manovre del Governo, i pesantissimi tagli, i mancati trasferimenti, hanno determinato situazioni gravissime».

PAROLE che lasciano l'amaro in bocca ai precari, come a Nausicaa, che punta il dito anche verso l'amministrazione comunale: «Sono contratti ingiusti, che creano disuguaglianze. Un contratto diverso significa avere diritti diversi». L'indignazione passa per le parole di diversi insegnanti, personale che nonostante le difficoltà si è dato da fare per garantire un servizio solido.



«**DOBBIAMO** ringraziare tutti gli insegnanti per l'impegno — dice Paola Cagliari, direttrice Istituzione Nidi e Scuole d'Infanzia — ma non possiamo parlare di precariato nella nostra istituzione. Abbiamo dovuto assumere del personale tramite cooperative, è vero, ma avremmo anche potuto non assumere. Sarebbe stato eticamente scorretto».

